

Ogni  
Giorno

## LA BANDIERA ITALIANA

MONITORE DEL POPOLO

Un  
Grano

## IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre

Duc. 1,50

## DIREZIONE

Nello Stab. Tipografico de' fratelli de Angelis Vico Pellegrini N.° 4. p. p.  
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati  
Le associazioni per le Province cominceranno dal 1.° e dal 16 del mese

Un numero arretrato grana 2.

## PEL RESTO D' ITALIA

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre

Franchi 7,50.

Napoli 28 Luglio

## CRONACA NAPOLITANA

Riassunto dei rapporti pervenuti alla Questura  
sugli avvenimenti dei dì 26 luglio 1861.

**Chiaja.** Un tale Achille veniva tratto agli arresti perchè incolpato del furto di un orologio, anella ed altro in danno del Duca di Roccaromana.

**Vicaria.** Verso le ore 8 1/2 p. m. sull'ispezione veniva condotto un tal Pasquale Pietraro-ssa ferito di pugnale. Egli dichiarò che quel danno gli era stato cagionato da un tal Giovanni detto il fonditore mentre si frapponeva in una brigata da costui animata. L'autorità giudiziaria procede coi modi di legge.

**S. Giuseppe.** Nella strada Medina furono sorpresi due carretti con un carico d'olio del peso di cantaja 27, passati in contrabbando alla barriera con l'annuenza delle guardie doganali, e protetti dai camorristi di Porta-Capuana.

**Pendino.** Dalle Guardie di P. S. fu tratto in carcere Francesco Penna esportatore d'arme.

**Porto.** Fu arrestato un certo Salvatore Coppola nella flagranza di furto di un fazzoletto.

— Un Giuseppe Schinardi dell'età di 12 anni, accoltellando per ischerzo con un altro giovanetto sconosciuto della medesima età, riportò grave ferita. Fu prontamente mandato all'ospedale degli Incurabili per essere curato.

**Stella.** Mentre un tal Michele Longo ripuliva uno schioppo non sapendo che fosse carico, l'arme esplose e ferì due giovanetti, uno di anni 12 mortalmente, l'altra di anni 11 con poco pericolo di vita. Il Longo si dette alla fuga e le fanciulle furono mandate all'ospedale degli Incurabili.

**Mercato.** Nicola Criscuolo, i figli di lui Gaetano, Vincenzo, Michele, Antonio e Rosina. e tre altri loro parenti ferivano gravemente con bastoni animati da ferro i germani Gaetano e Vincenzo Abate, non che Carolina Abate, la quale fatta consapevole del fatto accorreva per mostrare il suo risentimento ai feritori. Si sono già compilati gli atti primordiali per ammetterli al potere giudiziario.

— Avveniva rissa fra Luigi Viglione, Carlo Samunci, Francesco, Salvatore e Vincenzo Jodice, nella quale i primi due erano feriti gravemente con arma bianca. Arrestati in flagranza; gli autori delle ferite si rifiutarono a rivelarsi; ma la giustizia saprà discernarli.

Al vico Roselle alla Conciaria, Ferdinando

Mentacozzi veniva offeso con ischiaffi e con un morso da Agostino e Salvatore Esposito. Il primo degli offensori brandiva una baionetta, la quale è stata assicurata nelle mani della giustizia.

**Delegazione delle prigioni.** — Mentre taluni detenuti del carcere di Castel Capuano erano accompagnati presso il giudice del Circondario di S. Ferdinando, uno di questi, a nome Luigi Raimondi imputato di furti e di fuga dal carcere, riuscì a sfuggire dalle mani della forza. Nel fuggire sguainava un lungo pugnale gridando: *Viva Francesco II.* Quando fu arrestato aveva già gittato l'arma.

## NOTIZIE ITALIANE

## TORINO

LETTERA DEL CONTE DI S. MARTINO AL  
CONTE GALLINA

*Togliamo dalla MONARCHIA NAZIONALE la seguente lettera indirizzata a S. E. il conte Gallina Senatore del Regno, dal conte Ponza di S. Martino, nella quale questi espone le ragioni che lo indussero a rassegnare la sua carica di luogotenente nelle provincie napoletane:*

Torino, 22 luglio 1861.

Ill. sig. Conte.

Ella mi fece conoscere il desiderio di udire da me in Senato le ragioni per cui io avessi rassegnata la carica di luogotenente nelle provincie napoletane. Non avendomi potuto trovare presente alle ultime tornate mi reco a debito di dargliene contezza per iscritto.

Ella sa come io cercassi da vari anni di vivere lontano da ogni ufficio politico. Pure professando col conte di Cavour l'opinione che la questione italiana interna s'avesse principalmente da risolvere a Napoli, e veggendo come il Governo non sapesse a qual altra persona confidare il reggimento delle provincie napoletane, feci alla patria il sacrificio delle mie inclinazioni.

Ella sa come usando io ampiamente della libertà d'azione che mi era concessa inaugurassi in Napoli al primo giungervi, cioè il 20 maggio, una politica di conciliazione, di legalità e d'ordine. Sebbene io confidassi di trovare una grande quantità di aderenti, la mia aspettazione fu tuttavia superata in questo senso che nessuno fu che si opponesse a questa politica, e se le mostrasse avverso. Datomi a studiare il

paese io mi convinsi che due erano principalmente le questioni serie da risolvere: cioè il riordinamento delle pubbliche amministrazioni e la sicurezza pubblica.

Le amministrazioni pubbliche non mancavano di buone leggi, di utili ordinamenti, ma da una lunga serie d'anni il governo borbonico le aveva per così dire abbandonate; nel desiderio di crearsi aderenti le aveva riempite d'un personale esorbitante, e persino di fanciulli; ma per non aggravare il bilancio aveva assegnato a tutti stipendi tenuissimi, e tollerava che gli impiegati cercassero guadagni illeciti, i quali erano talmente passati nelle consuetudini da pervertire la coscienza pubblica.

La rivoluzione nazionale si era compiuta da troppo poco tempo, perchè si fosse potuto portar rimedio a questo male. I nuovi reggitori si erano piuttosto occupati della esclusione dai pubblici uffizi di coloro che più si erano invisi alle popolazioni, e della introduzione nelle varie amministrazioni di uomini che rappresentassero i principii nuovi. Essi erano talmente incalzati dal bisogno di far molto in poco tempo, che accrebbero ancora la piaga dell'eccessivo numero degli impiegati, la attitudine ed esperienza dei quali soventi volte non corrispondeva ai bisogni del pubblico servizio. Oltre a ciò contemporanea chiamata di tanta gente nuova ai pubblici impieghi aveva svegliata una tal febbre di domande, aveva talmente avvezzata la popolazione a credere che lo Stato dovesse dare impiego a tutti i postulanti, da sconvolgere tutte le buone massime ed i retti principii di governo.

Io cercai primieramente di non accrescere questi mali col ricusarmi ad ogni nomina di impiegati nuovi. Poi mi pose ad indagare con calma l'andamento degli uffizi e la condotta degli impiegati, togliendo di mano in mano il loro posto a tutti coloro che apparissero cattivi od inetti. Nel tempo stesso mi posi, coll'aiuto dei capi di servizio, a preparare i nuovi ordinamenti organici, per restringerli in quei limiti che erano voluti dall'interesse generale.

Questi provvedimenti e questi studi ebbero sempre l'appoggio tanto del governo centrale, che delle popolazioni napoletane; ma non è qui il luogo di entrare in minuti particolari sulle molte cose fatte o principiate, e sulle ragioni che mi facevano sperare un risultato finale abbastanza soddisfacente, perchè questa parte è sostanzialmente estranea alla mia dimissione.

Poche volte in vita mia posi tanto amore ad uno studio pratico quanto a Napoli nell'indaga-

re le condizioni dell'ordine pubblico tanto rispetto alla politica che rispetto alla sicurezza materiale. Nello interrogare quanti funzionari pubblici, quanti fra i più cospicui cittadini venivano a me, nel consultare gli atti ufficiali del governo, io non tardai a persuadermi che le opposizioni politiche sparirebbero o sarebbero ridotte ad una condizione affatto inoffensiva, quando fosse bene provveduto alla sicurezza materiale del paese.

Il principale, il più importante passo era già stato fatto, poichè grazie alla fermezza ed alla prudenza del Principe di Carignano si eran fatti cessare i moti di piazza, con provvedimenti che non solo non avevano esacerbati gli animi, ma avevano trovata favorevole accoglienza.

In questa parte io non aveva se non a seguitare il nobile esempio, e nei due mesi che tenni il governo di Napoli le condizioni dell'ordine pubblico rispetto ai moti di piazza furono quali raramente s'incontrano in popoli da lunga mano assuefatti alla libertà.

Ma la condizione delle provincie era assai grave. Un gran numero di condannati fuggiti dai bagni e dalle carceri riuniti in bande infestava ancora le provincie.

Queste bande di ladri per procacciarsi favore cercavano di prendere un carattere politico.

Non era per altra parte ordinato un servizio regolare di polizia, non avendosi che mille cinquecento carabinieri, sovra seimila cinquecento circa che devono costituire la forza destinata in modo normale per le provincie napoletane.

Ma principalmente io incontrai gravissimi pericoli nel non essersi prese le precauzioni necessarie ad ottenere che i soldati del disciolto esercito borbonico, i quali erano appunto allora richiamati in un numero notevolissimo sotto le armi, obbedissero alla chiamata.

Io prevedi che in un paese ove il governo non si era mai occupato dell'educazione militare del popolo, quei soldati non obbedirebbero, se non vi fossero astretti da una forza organizzata sistematicamente, e mi posi con tale sollecitudine a studiare quest'ordinamento coll'ottimo generale Durando, che il 31 maggio cioè 10 giorni dopo il mio arrivo in Napoli, mandai al ministero un piano di cui chiedeva l'immediata attuazione.

Benchè la forza militare da me richiesta non fosse molto rilevante, ed anzi in proporzione inferiore di oltre un terzo a quella mandata in Sicilia, benchè inoltre le provincie napoletane avessero due elementi di disordine che non si trovavano in Sicilia; cioè la presenza nella vicina Roma dell'ex-re Francesco ed i soldati sbandati, pure gli uomini i più pratici delle provincie, coi quali io mi era consultato, ed ai consigli dei quali mi era riferito, tenevano per certo che tanto fosse sufficiente a rianimare lo spirito pubblico, e ad impedire che i soldati richiamati andassero ad ingrossare le file delle bande.

Nè era solo mio intendimento di prevenire la formazione di nuove bande e di distruggere le preesistenti, ma grazie all'ideata distribuzione di parte delle milizie in colonne mobili che replicatamente visitassero ogni terra, era pure mio pensiero di servirmi di quelle forze per far eseguire e rispettare le sentenze dei tribunali civili, per assicurare la riscossione dei tributi, e per ristaurare in sostanza la piena ed intera azione del leggi.

Intanto io potevo riconoscere da varii elementi e da varii fatti, come il rispetto alla legge mentre da una parte diminuiva il numero dei nostri avversari, molti dei quali cercavano solo di vivere pacificamente, per altra parte ricalzava, per dir così, il governo innanzi alle moltitudini, offrendo loro un bene sempre sperato, invano da una lunghissima serie d'anno. Io ho la convinzione che, ove fossi stato secondato, con quella confidenza e celerità, sulle quali io aveva sperato di poter fare assegnamento, non solo avrei impedito la formazione delle bande, ma avrei veduto le provincie tutte avviarsi al progresso ed all'incivilimento con uno slancio straordinario e tale da fare loro in breve riparare il tempo perduto sotto i governi passati.

Già prima del mio giungere a Napoli s'era fatto l'esperimento di provvedere a questi bisogni con guardie nazionali mobili, molte delle quali eran tuttora in attività; ma la prova, a mio credere, non aveva prodotto gli effetti che se ne ripromettevano.

Questa prova mi faceva desiderare di valermi delle guardie nazionali, ma in modo che per qualche tempo operassero associate alla milizia stanziale onde sotto gli ordini dei capi militari d'ogni colonna mobile imparassero a cooperare al mantenimento della pace ed alla osservanza delle leggi.

Io vedeva il paese disposto a secondarmi in queste vie. Mi pareva che tutti fossero persuasi che la forza nelle mie mani sarebbe stata il mezzo il più sicuro e potente di libertà.

Non fui abbastanza felice per far penetrare a questo riguardo le mie convinzioni nell'animo dei ministri.

Veggendo che le mie previsioni sull'aumento delle bande si andavano avverando, scrissi lettere su lettere nelle quali rappresentava il bisogno di solleciti provvedimenti, manifestando al Ministero fino dal 21 giugno, che quando perdessi la speranza di essere ascoltato, mi troverei nella necessità di dare la mia dimissione.

Sgraziatamente si perdette molto tempo ed il Ministero non si decise a darmi nuove forze se non quando, per l'incremento delle bande, la forza istessa che io aveva chiesto da principio, veniva a rimanere insufficiente.

Allora insistetti vivissimamente per un rinforzo; e già io aveva ragioni per credere che mi sarebbe concesso, allorchando mi giunse la notizia della destinazione del generale Cialdini al comando delle truppe nelle provincie napoletane.

Io sperava che l'illustre e fortunato generale col suo arrivo mi aiuterebbe alla pacificazione e farebbe eseguire energicamente gli ordini per i quali io mi teneva sicuro di conseguirla.

Ed io aveva ragione di non dubitarne in quanto che l'autorità militare, operando sempre in seguito a richiesta dell'autorità politica, era mio proponimento di coordinare le mie domande in modo tale che il principio della prevenzione prevalesse tanto da rendere men necessari i mezzi di repressione.

Ma per una fatalità di circostanze avvenne che i poteri dati al generale Cialdini erano di tal natura da permettergli di operare da sè e di annullare tutti quei piani di pacificazione che io aveva formato.

Il ministro dell'interno infatti scrivendomi per

l'invio di soccorsi a terre minacciate da bande, mi ordinava, con un PS. di suo pugno, di rimettermi in ciò in tutto al giudizio del generale Cialdini; e con altra lettera mi avvertiva che il generale opererebbe a modo di guerra.

Io era abbastanza invecchiato negli affari per non illudermi sulla natura di questi poteri. Sapeva da lunga mano che i generali operano a modo di guerra quando hanno un'autorità assoluta lor propria; e mi confermava poi in quest'idea il generale Cialdini medesimo quando, per dimostrarmi la coesistenza possibile delle nostre due autorità mi faceva osservare, con lettera del 10 luglio, che aveva esercitato una autorità consimile nell'assedio di Gaeta senza che il Luogotenente del Re che mi aveva preceduto nel governo delle provincie napoletane si credesse esautorato.

Io assicuro V. S. che meditai seriamente su questi argomenti, e che se avessi trovato che le operate innovazioni costituissero semplicemente una questione personale, ne avrei fatto sacrificio al Re ed alla patria.

Ma era evidente per me che i provvedimenti del Ministero, qualunque fossero state le sue intenzioni, importavano un cangiamento di sistema.

Mentre io non cessava di dichiarare al Ministero che malgrado l'accrescimento delle bande, conveniva reprimerle ordinando la milizia nella forma circoscritta e prudente d'un servizio di polizia, e mi dichiarava in grado di ciò fare con un aumento di forza relativamente assai tenue, il Ministero adottava un sistema interamente opposto.

Per altra parte l'aver fino a quel tempo sostenuto felicemente il peso del mio arduo mandato non m'illudeva, e consentendo con me quanti amici io m'aveva in Napoli, dovetti riconoscere che tutti coloro ai quali importava conservare gli abusi che io andava estirpando, piglierebbe un grande ardore pel fatto impossibile a nascondersi dell'essere io già esaurato in parte delle attribuzioni della luogotenenza.

Io prevedi finalmente che la mia rinuncia era l'unico modo di mettere il Governo sulla via di riparare il fallo commesso, perchè così potrebbe concentrare nel generale Cialdini i poteri della luogotenenza, e far cessare quel carattere di guerra alla repressione che avrebbe prodotto gravissimi mali.

Reputo quindi che non si possa da alcuno attribuire la mia risoluzione ad un puntiglio, e mi meraviglio che il Ministero non abbia fatto smentire l'accusa del deputato Nisco stampata nella *Opinione*, dell'aver io per puntiglio ricusato soccorsi ad Avellino, mentre i miei dispacci che il Ministero ha fra le mani, gli dimostrano aver io per mia propria iniziativa usato dei miei poteri per soccorrere la città di Avellino fino all'estremo limite, inviandovi, per mia responsabilità, truppe che avevano obbligo assoluto di starsene in Salerno.

Colgo l'occasione per protestarmi coi sensi della più alta considerazione.

Di V. S. Ill.

Dev. e obl. Servitor  
DI S MARTINO

All' Ill.º sig. conte Gallina  
Senatore del Regno.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO  
De' fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.º 4 p.p

## ANNUNZII SETTIMANALI

da 1 volta a 4 5 grana la linea  
da 5 « a 9 4 gr. *idem*  
da 10 in poi 3 gr.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

Linea è di un quarto della larghezza  
della pagina.

Il reclamo grana 10 la linea  
Fatti diversi gr. 20 *idem*.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

**Piroscafi Postali Francesi**  
DEL  
**MEDITERRANEO**  
*Compagnia dei Servizi Marittimi*  
*delle Messaggerie Imperiali.*

## SERVIZIO SU PALERMO

L'Agente della Compagnia delle Messaggerie Imperiali reca a conoscenza del pubblico essere avvenute nei Servizi della Compagnia le seguenti mutazioni:

D'or innanzi, in ogni 15 giorni, il piroscalo della linea di Levante che Parte da Marsiglia toccherà Palermo, Messina, Siracusa e Smirne; ed il ritorno avrà luogo, in ogni 15 giorni, per la via medesima.

In corrispondenza col precedente Servizio, il piroscalo della linea d'Italia destinato per Malta coinciderà a Messina, col battello che viene da Palermo; e viceversa, il battello che ritorna da Malta coinciderà con quello destinato per Palermo.

Per maggiori schiarimenti sui giorni di partenza da Messina ed altro, dirigersi all'Officina della Compagnia. — Strada Molo, N.° 23.

**PILLOLE DEL DOTT. PAOLI**  
(di Parigi)

VEGETALI, PURGATIVE E DEPURATIVE

Le sole intieramente esenti da sostanze minerali

Queste pillole composte di sostanze vegetali tutte inoffensive hanno un importante vantaggio sugli altri purganti adoprati sino a questo giorno. Costituiscono un purgante infallibile, e le malattie le più ribelli, e le più inveterate hanno dovuto cedere all'uso di questo medicamento che si può ben chiamare, rigeneratore del Sangue. Costa carlini 6 ogni Flaccò di Pillole con apposito manifesto. Deposito in Napoli all'Ufficio di Pubblicità. 19 Largo dei Fiorentini.

Dal D. P. Bourdel. Vico V. Corsea n. 2 P. 1. nella Farmacia del Lepre F. Fabrocini Strada di Chiaja 200 nella Farmacia del Leone Leonardo e Romano Toledo 303, nella Farmacia della Pace A. Ranieri Strada Nuova della Pace 14.

Per garanzia delle vere pillole, a ciascuna di esse vi è impresso il nome dell'autore signor Dott. Paoli.

**NON PIU' MACCHIE**

La **nafta Benzina** leva tutte le macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogena, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie prodotte sui mobili, o sulle vesti per il contatto delle mani o capelli. — Ella agisce su qualunque stoffa, non nuoce al loro lucido, non altera i colori più delicati, completamente incolora, estremamente volatile, si asciuga prontamente senza lasciare alcuna traccia né odore. — Flacone prezzo gr. 25. — Vendesi in MILANO presso ZANETTI inventore e in NAPOLI presso TEODORO GRIEB, St. Toledo 85, p. p.

**Vendita di fondo rustico**

Si vende un territorio arbustato, vitato e seminatorio nel tenimento di *Giugliano* luogo detto *Straccioni*, vicino *Qualiano*, di moggia 10 con casetta, stalla e cellajo, e con 30 pini, di anni 30 ognuno, tenuto in fitto da *Francesco Sabatino* alias *Cappottello*: dirigersi in Napoli dal signor *Luigi de Novellis* Vico *Zuroli* al *Vescovado* num. 41.

2.<sup>DO</sup>

invio di 1000 bottiglie di questo rinomato medicamento per l'ultimo Vapore.

**ALLA FARMACIA UMANITARIA**

Paris, Rue des Lombards 69

**INIEZIONE RICORD**

preparata da M. EMILIO CARON

*Farmacista-chimico della Scuola Superiore di PARIGI*

Se mai rimedio si è presentato al pubblico sotto felici auspicii è certamente questa iniezione della quale il celebre signor Ricord ha ben voluto confidare esclusivamente la ricetta al signor Emilio Caron, filantropo rinomato non meno che peritissimo farmacista.

Insino ad ora, senza dubbio, molti farmacisti hanno spacciato delle pretese *Iniezioni Ricord*, ma la prova che nessuno di queste è la vera, si è che tutti si valgono di ricette affatto differenti ed anzi contrarie fra di loro. I ricettarii farmaceutici presentano le stesse contraddizioni.

Il Signor Emilio Caron allievo ed amico del Signor Ricord, non ebbe mai l'intenzione di fare un traffico di questa *Iniezione*, e si contentò per più di dodici di prepararla unicamente per i malati raccomandati dall'illustre professore, ma gli allievi del Signor Ricord, medici nelle provincie di Francia ed all'estero avendolo spesso supplicato d'inviamene loro qualche bottiglia, a motivo dell'efficacia infallibile del rimedio loro ben nota, si decise finalmente a prepararlo in

alberelli speciali, ed in modo da poter conservarsi senza mai subire nessuna alterazione. Gli incoraggiamenti che ne ottenne lo obbligarono a continuare.

Come dunque si vede, egli ha adoperato secondo il bisogno ed il desiderio del pubblico senza aver di mira di ritrarne particolari vantaggi.

Si può dire per vero, senza vanità nessuna, che il Signor Caron è abbastanza ricco, come lo sa tutto Parigi, che conosce altresì l'inesauribile sua beneficenza, per non essere indotto a questa preparazione da un meschino interesse.

La *Gazette des Hopitaux* in un articolo che ha consacrato specialmente al sig. Caron, pretende che egli ha ricevuto più di *Centomila* lettere di ringraziamento, scritte in tutte le lingue del mondo; ma quello che è certo si è che il Litografo signor *Le Pelletier*, per la sua grande Raccolta di tutti i diversi caratteri manoscritti (1. vol. in fol.) ha trovato nella detta corrispondenza autografa del Signor Caron tutti i suoi modelli.

**Maniera di servirsene**

L'*Iniezione Ricord* guarisce infallibilmente da tre a cinque giorni i scoli e gonorree recenti e inveterate, fiori bianchi ec. Non occorre nessun aiuto di pozioni e di decotti. Basta qualche bagno. Bisogna farne uso la mattina e la sera, mediante una piccola siringa in cristallo. Per le

donne occorre una siringa speciale il cui tubo termina in forma di olivetta traforata.

Durante la cura, bisogna astenersi assolutamente dal bere birra, liquori, Caffè, e tutte le bevande riscaldanti, e dal mangiare frutta e dal fare moto soverchio.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA Fr. . .

Deposito presso tutte le principali Farmacie di Francia e dell'Estero.

Deposito generale in Napoli per la vendita all'ingrosso ed alla minuta presso Teodoro Guel, Strada Toledo 85 p. p.

Presso i Fratelli Morano Strada Quercia N.° 44  
e Vincenzo Levigni Strada Tribunali N.° 329.

TROVASI

**LA GUIDA AMMINISTRATIVA**

DI

**CARLO OSTENGO**

OVVERO LO SVILUPPO DELLA LEGGE PROVINCIALE E COMUNALE

A prezzo di grana 75

**Le Satire di SALVATOR ROSA**

Annotate dal Salvini e da altri, con la vita dell'autore gr. 15.

# THE GRESHAM ASSURANCE CO. LTD. TINTURA DI ARNICA

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Col capitale di 25,000,000 di franchi

Autorizzata previa speciale Cauzione in Cedole dello Stato.

AGENTI GENERALI in NAPOLI sig. BRUOLLET, DUMONTE e C.  
Strada Fiorentini 57

Banchieri: sig. C. M. DE ROTHSCHILD e figli

OPERAZIONI REALIZZATE ANNUALMENTE NEGLI ULTIMI ESERCIZI

1855-1856 . . . . .	Fr. 14.533.339 25.
1856-1857 . . . . .	" 19.025.800 "
1857-1858 . . . . .	" 22.785.250 "

Nell'esercizio più recente sorpassarono la cifra di 25,000,000.

Le somme pagate dalla Compagnia durante gli ultimi tre anni in seguito alla morte di assicurati, ammontano a franchi 1,927,994.

Gli assicurati partecipano agli utili della Compagnia nella rilevantissima proporzione dell'ottanta per cento. Questi utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di fr. 2,631,818. e cent. 38.

E il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 54 per cento, in aumento dei Capitali rispettivamente assicurati.

## ESEMPI DI ASSICURAZIONI

### Assicurazioni in caso di morte

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari una capitale di fr. 10,000 oltre alla compartecipazione all'80 per cento degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

### Assicurazioni miste

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348 assicura un capitale di franchi 10,000 e la compartecipazione all'80 per cento degli utili, il tutto da pagarsi simultaneamente, o a lui stesso quando compia all'età dei 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone.

Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'Assicurato di applicare le proprie economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia lui morto a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro, all'Agenzia Generale in Napoli strada Fiorentini n. 57; e nelle Provincie ai rappresentanti locali della Compagnia.

### Assicurazioni dotali e generali.

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa d'un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 278 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000 ripetibili quando lo assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all'80 per cento degli utili provenienti dalle moralità e dalle decadenze.

Somigliante combinazioni può applicarsi anche agli adulti.

### Rendite vitalizie.

A 60 anni 10 3/4 per cento; a 70 anni 14 9/10 per cento, da 80 anni ai 100, il 22 9/10 per cento.

## PARIGLINA FLUIDA

OSSIA

ESSENZA CONCENTRATA DI SALSAPARIGLIA

COL

## JODURO DI POTASSIO FUSO

Prep. dal Prof. Morelli Uino di Perugia

Questa essenza è generalmente preferita ai bagni di vapori, su i succhi di erbe alle preparazioni sulfuree, e mercuriali ed il solo specifico in icato ed sperimentato con successo nelle malattie Segrèe recenti o inveterate che si manifestano con i seguenti sintomi; Colamenti Cancri o ulcerazioni escrescenze pustole carie degli ossi, bubboni, esostosi, impelli dolori notturni per tutte le membra macchie gialle sulla cute callosità, alle mani ecc. ecc.

Guarisco radicalmente, le scabbie antiche il Reumatismo, e la Gotta non che l'effezioni rachitiche scorbutiche, e scrofolose, in una parola tutte le malattie alimentate da un marciume velenoso o virulenza; le acrimonie del sangue che si annunziano con pruriti, con calori bruciori o pungimenti rossori sulla pelle, sfogamenti sul corpo postume pustole, o forungoli bolle al viso sulla lingua, nella bocca ulcersi, asma, rossori agli occhi, irritabilità eccessiva, umore melanconico.

La nostra Pariglina qual possente depurativo è adoprata con successo ancora per i flussi bianchi, per gli umori che vanno a depositarsi nella vescica, per gli emorroidi, per il latte retropulso, e per le malattie di matrice che formano il martirio delle povere donne, allorchè pervengono alla età critica.

L'uso abituale di questa essenza dispensa dai vescicatori, dai setani e dai cauterii.

### DEPOSITI

In Perugia presso il nominato Professore. In Parigi da M. Fr. Leclèbe. In Londra Henry Manchester. In Napoli nella Drogheria D'EMILIO Strada Concezione a Toledo n.º 50. In Palermo nella Farmacia I. V. Florio.

Il prezzo della Pariglina Jodurata è di nove Paoli comprata in fabbrica o dal depositario generale Sig. D'EMILIO, scudi 40 per ogni cassa di 50 Bottiglie.

In Napoli si vende a carlini 12 la Bottiglia. Dagli stessi depositarii si trova la Pariglina ridotto in Pastiglia e in Sciroppo, rimedio inestimabile per le malattie del petto, e dei polmoni.

## TINTURA DI ARNICA DI D'EMILIO

La nostra tintura di arnica è preparata colla radice raccolta sulle montagne della Boemia, e lo specifico vulnerario più potente ed efficace.

S'impiega nelle contusioni di ogni sorte, le sforzature, le ferite, le piaghe ecc. e pure utilissima nei dolori reumatici di qualsiasi specie.

Il modo di usarla è facilissimo, si bagnano pochi sfilii nella detta tintura e nei casi di forte infiammazione si usa la tintura allungata con metà di acqua.

Deposito Drogheria D'Emilio strada Concezione a Toledo n.º 50 in Napoli, a carlini 5 la carafina.

## Iniezione Igienica

Infallibile e Preservativa di BRAU

Contro le Gonorree recenti o Croniche. — In sei giorni di cura, e senza decotti, anche più presto ma assai più di raro più tardi si ottiene una Guarigione radicale; carlini 10 il Flaccò con apposito libretto — Deposito generale in Napoli presso D'EMILIO strada Concezione a Toledo n.º 50; in Bari da Lippolis, in Barletta da Capasso, in Aquila da Barone.

## POLVERE DENTIFERICA

Composta di chinachina Piratro, e Guajaco carbonizzata col Tiglio, e di più avendo per base la magnesia inglese gode della proprietà di saturare il tartaro l'impedisce di attaccarsi ai denti, e previene così il loro scalzamento, e la loro caduta carlini 2 il Flaccò.

## OLIO EGIZIANO

Per abellire i capegli impedire la loro caduta prevenirne la caduta calmare i pruriti della pelle del capo, e far sparire le pellicole grasse e farinose della Testa; carlini 2 il Flaccò.

Deposito in Napoli Presso D'Emilio Strada Concezione a Toledo n.º 50 — in Lecce da Greco, in Teramo da Rugiero, in Palermo da Artibali.

## CREMA DI SAPONE

Lenitivo in polvere aromatizzato con i più squisiti odori questa polvere, e specialmente destinata alla barba, e all'uso quotidiano della toletta delle mani delle braccia del collo, del viso per le donne ed i bambini, ed anche per Lozioni Igieniche durante i bagni interi carlini 2 il Flaccò.

## POLVERE CHINESE

Per imbianchire ed ammorbidire la pelle questa polvere leggermente oleaginosa viene generalmente adoperata dalle persone di pelle delicata, e sensibile, a modo di non sopportare il contatto del sapone per dolcificato che sia; laonde essa viene a buon diritto preferita alla pasta di mandorle solide o liquide poichè essa a su queste il vantaggio superiore di preservare le mani dalle crepature, e ruvidezza coll' imbianchire, e rendere più morbida la cute carlini 2 la scatola.

Deposito Presso D'EMILIO Strada Concezione a Toledo n.º 50 in Napoli, in Bari da Lippolis, in Chieti da Vitocolonna.

## La Medicina per il Padre di famiglia

Magistero di Santonina in Pastiglie Zuccherate preparate da Andrea D'Emilio

Il Più pronto e sicuro rimedio per la malattia Verminosa dei Bambini, e degli altri sono le nostre pastiglie giuste la contestazione dei primari professori Napoletani esse agiscono come antelmintiche, e lievemente purganti; carlini 3 la Scatola.

Presso D'EMILIO Concezione a Toledo n.º 50 in Napoli, in Bari da Lippolis, in Lecce da Greco, in Teramo da Rugiero.

## BOUQUET D'ITALIA

All'Insegna del Prode Generale Garibaldi per la Toletta delle donne Italiane a tutta la proprietà dell'acqua di colonia più quella di essere utile, e piacevole per la bocca, fortifica le gengive distrugge l'odore cattivo alla bocca, e lascia una freschezza ed un profumo grato; carlini 3 il Flaccò.

Pasta corallina di Patterson, per i denti a carlini 4 il Vasetto: — Deposito in Napoli presso D'EMILIO strada Concezione a Toledo n.º 50, in Lecce da Greco, in Foggia da Altamura